

## Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova (Parco di Portofino)

### I “Paraggi” di Portofino

Paraggi, la Valle dei Mulini e Cala degli Inglesi



**Sviluppo:** Paraggi – Portofino – San Sebastiano – Cappelletta – Punta del Giasso – Cappelletta – Portofino – Vitrale - Portofino

**Dislivello:** 500 m in salita

**Lunghezza:** 6,1 Km

**Difficoltà:** E/EE

**Ore di marcia:** 3.30 h totali

**Periodi consigliati:** da ottobre ad aprile

**Accesso:** in auto si esce a Rapallo (uscita autostrada A10) e si prosegue in direzione S. Margherita e Portofino. Un paio di Km prima del borgo marinaro si lascia la macchina a Paraggi. In treno scendiamo alla

stazione di S. Margherita L. (linea Genova – La Spezia), dove prendiamo il bus di linea per Portofino. Scendiamo a Paraggi.

Una delle opere meritorie del Parco Naturale di Portofino è quello di recuperare antichi sentieri e rendere fruibili alcuni tracciati, che senza l'ausilio di corde o catene, sarebbero difficili da percorrere. Nello specifico sul versante meridionale sono stati recuperati “La Via dei Tubi”, il sentiero della torretta tra Cala dell'Oro e S. Fruttuoso, il tracciato d'accesso a Cala degli Inglesi e la via di discesa a Punta del Giasso.

Tutti questi itinerari sono da percorrere con estrema cautela in quanto si sviluppano in ambienti impervi, lungo versanti dirupati, con sentieri stretti e ripidi. Il tratto finale meriterebbe un'attenzione maggiore per quanto concerne la messa in sicurezza di alcune scalinate, dove basterebbe una corda metallica per aggrapparsi in caso di scivolamento.

L'itinerario qui descritto circonda l'abitato di Portofino e propone una visita agli angoli più nascosti attorno alla celebre località marinara, da Punta del Giasso a Cala Vitrale.

Partiamo da **Paraggi**, ultimo luogo accessibile in auto ai comuni mortali prima di arrivare alla celebre e dispendiosa Portofino. Ad occidente dell'abitato parte la strada pedonale che sovrasta quella rotabile per quasi 2 Km. Si passa in un ambiente ombroso con brevi scorci in direzione mare, affiancando alcune dimore e alberghi di pregio. La via si mantiene quasi sempre in piano ed è segnalata oltre che da alcuni cartelli anche dal segnavia tre pallini rossi disposti a triangolo. Dopo mezz'ora di cammino si arriva sopra l'abitato di **Portofino**, che sfioreremo nel punto in cui si trova la chiesa di S. Martino.

Senza scendere sulla strada asfaltata saliamo lungo una stradina contrassegnata col segnavia un quadrato rosso, che inizialmente sale con numerosi tornanti tra le ville e prosegue con una lunga salita dritta tra alcune proprietà e una lecceta. Di tanto in tanto si aprono alcuni affacci sul seno di Paraggi e il Golfo del Tigullio.

Evitate le diramazioni per un agriturismo e la vicina Valle dei Mulini, si continua a salire fino a raggiungere la cappelletta di **S. Sebastiano** (162 m – 1h di cammino da Paraggi). Qui troviamo un doppio bivio sulla sinistra: il primo porta ad un sentiero in discesa verso Portofino, mentre il secondo è quello che impegneremo per arrivare in località Cappelletta. Si tratta di un sentiero in piano che propone diversi bivi con alcune proprietà private. Di tanto in tanto occorre aprire e chiudere alcuni cancelli sistemati per non far passare i cinghiali sugli orti delle ville circostanti.

Dopo una decina di minuti arriviamo alla **Cappelletta** (195 m), località dove parte la discesa per Punta del Giasso, segnalata da un cartello dell'ente parco. Si propone subito un sentiero in discesa che affianca un muro e prosegue a destra nel folto di una pineta.

Pochi minuti di cammino si sbucca in un ambiente solare, aperto sulla costa meridionale del promontorio di Portofino, con un ricco sottobosco di erica arborea e corbezzoli, sotto alcuni esemplari notevoli di pino domestico.

La discesa propone il tipico passaggio dall'ambiente ombroso della lecceta e della pineta all'ambiente arido della gariga e delle scogliere. Stupende le visuali verso mare.

Dopo una ventina di minuti arriviamo in prossimità di **Punta del Giasso**, raggiungibile con una scalinata piuttosto impervia tra due bastioni rocciosi di puddinga.

L'ambiente offerto dalla punta è quello tipicamente roccioso della parte meridionale del promontorio: enormi blocchi di puddinga che resistono alla forza delle onde. Attorno troviamo un panorama unico, fatto di bastioni rocciosi a picco sul mare (foto).

La risalita fino alla località di **Cappelletta** avviene sullo stesso tracciato dell'andata, mentre in seguito imbocchiamo per un pezzo il sentiero per S. Sebastiano fino al bivio con la scalinata per Portofino. Prendiamo quest'ultima per raggiungere il celebre borgo marinaro, passando in una galleria fatta di vegetazione. L'ambiente ombroso della vallata caratterizza tutto il tracciato fino al termine della scalinata.

Giunti a **Portofino** si percorre un tratto della via principale che porta verso la piazzetta. A metà strada troviamo sulla destra una ripida scalinata in terra battuta segnalata con un cartello del parco. Questo tracciato porta ad un piccolo angolo di paradiso chiamato Vitrale. Per accedervi occorre salire rapidamente di quota tra le case e gli orti. Raggiunta una stradina lastricata a quota 95 metri si prosegue in piano sulla sinistra. Un breve tunnel con cancello apre la vista al versante opposto della collina, dove troviamo nuovamente l'ambiente solare già visto a Punta del Giasso.

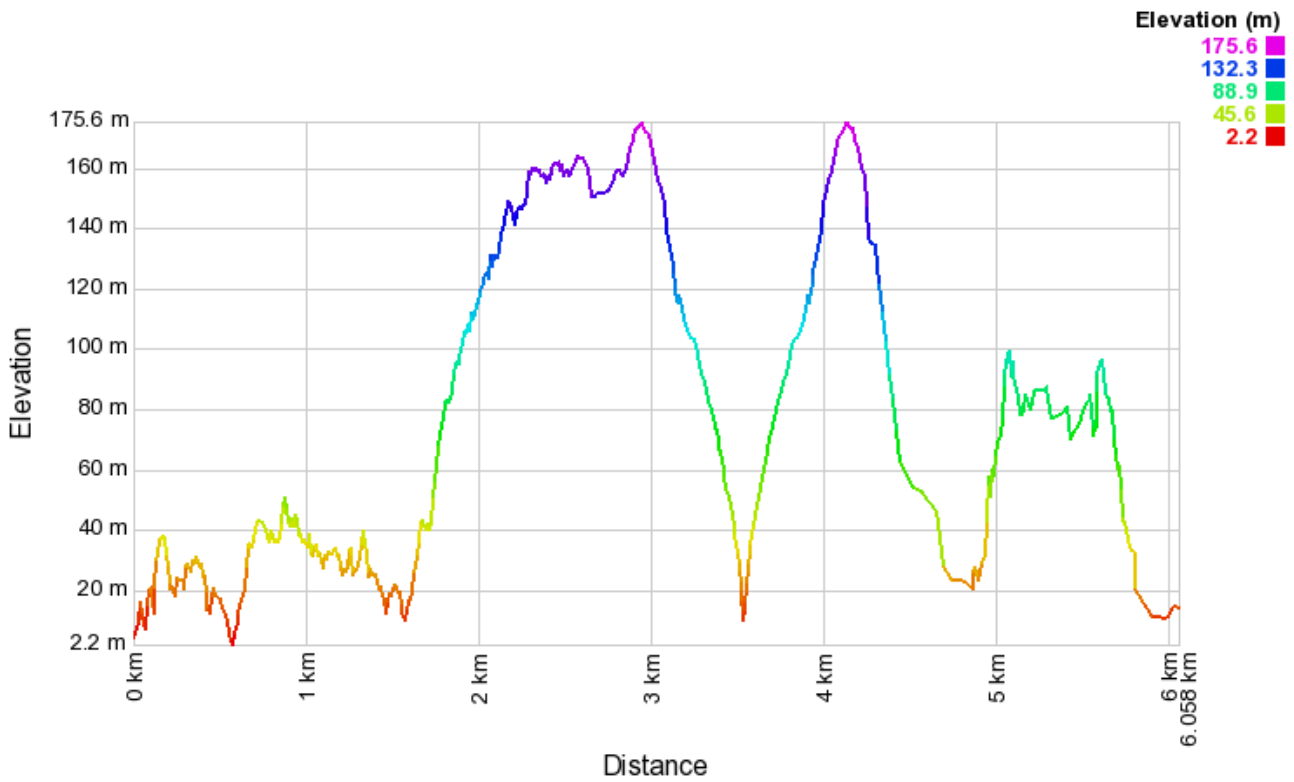
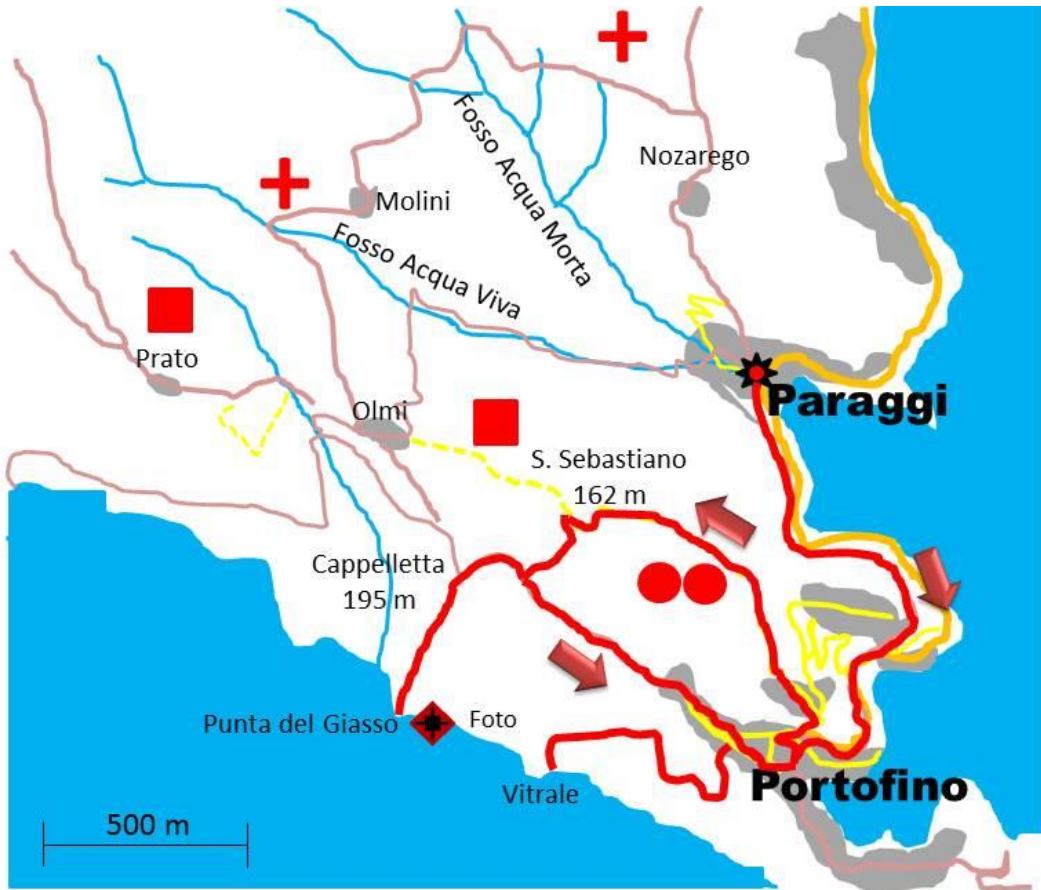
Proseguiamo in graduale discesa sotto i pini, con belle visuali sulla costa meridionale del promontorio, e rapidamente giungiamo alla casa abbandonata con terrazzino panoramico di **Vitrale** (30-40 minuti di cammino da Portofino A/R). Spettacolare la vista a mare durante le ore del tramonto.

Il ritorno a Portofino e Paraggi avviene sullo stesso itinerario dell'andata.

**Un consiglio:** dotarsi di un bastoncini telescopici per affrontare il tratto da Cappelletta a Punta Giassi. Si tratta di un sentiero molto impegnativo non adatto ai principianti.

**Riferimento cartografico:** carta FIE/EDM "Monte di Portofino – Rapallo – Valfontanabuona" – scala 1:25.000 – carta VAL alla pagina successiva

**Verifica itinerario:** 22 ottobre 2010





© Marco Piana 2017